

E-mail certificata solo per un quarto dei professionisti

Ancora una settimana per comunicare l'indirizzo all'albo di appartenenza

Giuseppe Latour
Serena Riselli

Tre professionisti su quattro ancora senza una casella di posta elettronica certificata. A meno di una settimana dalla scadenza imposta dal decreto anticrisi di fine 2008 (Dl 185/2008) sono appena 550 mila, su poco più di 2 milioni di appartenenti a ordini e collegi, che si sono dotati di un indirizzo di Pec.

Entro il 29 novembre, infatti, tutti gli iscritti in albi ed elenchi professionali sono obbligati, secondo quanto prevede l'articolo 16 della legge, a comunicare ai rispettivi ordini gli estremi della propria casella di posta elettronica certificata. Ma, alla prova dei fatti, il nuovo strumento si è diffuso molto meno rapidamente delle previsioni del ministero della Pubblica amministrazione. Tanto che i professionisti avrebbero voluto una proroga della scadenza. Proroga rifiutata dal ministro Renato Brunetta, che vede nella posta certificata un mezzo decisivo per il processo di smaterializzazione della Pa.

Una casella Pec, infatti, può garantire la circolazione dei documenti più importanti e funziona in modo simile a una normale raccomandata. È gestita da un circuito chiuso che offre la certezza della consegna dei messaggi, confermandola ogni volta al titolare dell'indirizzo.

Scandagliando nel dettaglio l'elenco dei 550 mila professionisti "virtuosi" - elenco che subirà certamente modifiche nel corso della settimana, con le classiche corse dell'ultimo minuto - viene fuori una fotografia dai contorni piuttosto frastagliati. Da un lato c'è il caso positivo dei notai, che dal 2005 hanno un proprio gestore Pec dedicato, che fornisce il servizio a tutti gli iscritti. Dall'altro un lunghissimo elenco di ordini che finiscono dietro la lavagna. Agli infermieri non risultano Pec attive. I medici si sono adeguati solo («in piccola percentuale»). E stanno avendo problemi commercialisti, avvocati, psicologi, giornalisti e agrotecnici.

Quasi nessuno, va precisato, è rimasto completamente fermo in attesa della scadenza. Dagli avvisi agli iscritti, all'offerta di convenzioni con i gestori, fino ad arrivare al servizio completamente gratuito. Quelli che, però, hanno "digitalizzato" tutti i propri associati, rispettando il termine del 29, si contano sulle dita di una mano.

I notai, come detto, fanno

da battistrada: per 4.723 professionisti in Italia, attualmente sono attive circa 5 mila caselle. Il Consiglio nazionale degli architetti fa sapere che «sono stati creati indirizzi per tutti i 140 mila associati». Buona anche la situazione dei farmacisti: i 17.500 titolari di esercizi commerciali hanno tutti un'e-mail certificata.

Restano nel limbo alcune categorie. Come gli avvocati: tra-

mite gli ordini locali e quello nazionale si sono messi in regola poco meno del 70% degli iscritti. Di tutti gli altri non si hanno ancora notizie. Percentuali simili si registrano tra le fila degli ingegneri: sui 220 mila professionisti italiani, circa il 68% è in regola.

I giornalisti si muovono, invece, a macchia di leopardo. L'ordine nazionale ha lasciato l'iniziativa alle sedi regionali. Che, però, stanno tenendo atteggiamenti molto diversi. Nel Lazio, ad esempio, non è ancora stato fatto nulla. Mentre la Lombardia fornisce addirittura una casella gratuita ai freelance. Nessuna notizia, invece, delle caselle certificate dei 10 mila commercialisti, nonostante le iniziative dell'ordine.

Gli psicologi sono fermi al palo, con circa 3.500 richieste di Pec su 73 mila iscritti totali. I 15 mila agrotecnici italiani non vanno oltre il 5% di caselle di posta elettronica certificata. E i 380 mila infermieri, stando alla federazione nazionale, sono ancora a quota zero.

C'è anche una coriacea resistenza che stenta ad adeguarsi al nuovo obbligo. È il caso degli assistenti sociali, che addirittura si chiamano fuori. «I nostri iscritti - si legge in una nota del consiglio nazionale dell'ordine di categoria - lavorano nell'80% dei casi nella pubblica amministrazione. Saranno quindi già forniti dal datore di lavoro di Pec e, dunque, non potrebbero accedere a un altro indirizzo certificato».

Ancora più intransigenti i promotori finanziari: «Una circolare di Assoreti (Associazione nazionale delle società di intermediazione mobiliare) - spiega Giuseppe Capobianco, direttore generale Albo promotori finanziari - chiarisce che i nostri 60 mila iscritti non hanno obbligo di Pec».

E, nonostante la mail certificata esista già dal 2005, restano ancora parecchi dubbi pratici. Anzitutto sulla privacy. Molti professionisti temono la ricezione di messaggi indesiderati, nonostante la pubblicazione degli indirizzi di Pec da parte degli ordini sia riservata e consultabile - almeno così prevede la legge - unicamente da parte degli uffici pubblici. In tanti, poi, si chiedono il modo più corretto per utilizzare la Pec: solo per comunicazioni ufficiali o per tutta la corrispondenza elettronica?

Nel dubbio, per ora, si va avanti in ordine sparso.

I numeri

29
NOVEMBRE

Entro questa data i professionisti devono inviare all'ordine di appartenenza l'indirizzo di posta elettronica certificata

2
MILIONI

Per l'esattezza sono 2.100.035, i professionisti, iscritti ai 23 ordini o collegi, interessati dall'adempimento che scade domenica prossima

550 MILA

Sono le caselle di posta elettronica in possesso, al momento, dei professionisti. Si tratta di un numero destinato, nel corso di questa settimana, a crescere

IL DOSSIER



Le indicazioni per mettersi in regola

Ancora una settimana per i professionisti per inviare all'ordine l'indirizzo di Pec. Nel dossier la spiegazione di come funziona la mail certificata, gli obblighi dei professionisti e la fotografia categoria per categoria.

► in **Notizie e tributi**

Ordine	Iscritti	Poste elettroniche certificate			Ordine	Iscritti	Poste elettroniche certificate		
		Già richieste	Da richiedere (%)				Già richieste	Da richiedere (%)	
Agronomi	21.000	1.000	95,2		Geometri	108.000	32.000	70,4	
Agrotecnici	14.751	740	95,0		Giornalisti	100.000	Nd	Nd	
Architetti	140.000	140.000	0,0		Infermieri	377.416	0	100,0	
Assistenti sociali	36.582	Nd	Nd		Ingegneri	220.000	150.000	31,8	
Avvocati	200.000	140.000	30,0		Medici	368.000	Piccola percentuale	Nd	
Attuari	903	100	89,0		Notai*	4.723	5.000		
Biologi	44.500	10.252	75,0		Periti agrari	18.000	Nd	Nd	
Chimici	9.967	197	98,0		Periti industriali	47.000	16.000	66,0	
Commercialisti	110.000	Nd	Nd		Promotori finanziari	60.000	0	100,0	
Consulenti del lavoro	23.500	16.000	31,9		Psicologi	73.078	3.568	95,1	
Farmacisti	80.000	17.500	78,1		Veterinari	7.615	Nd	Nd	
Geologi	15.000	Poche unità	Nd						

(*) Il numero di Pec supera il numero complessivo dei notai perché considera anche le caselle attivate dagli uffici del notariato Fonte: elab. del Sole 24 Ore su dati stimati dagli Ordini